

Corruzione, tassa da mille euro

La denuncia di Libera: fenomeno da 60 miliardi

Una tassa di mille euro a persona. Tanto grava sulle spalle degli italiani la corruzione, fenomeno da 60 miliardi di euro l'anno che vengono dirottati tramite tangenti nelle tasche di amministratori senza scrupoli. Oggi e domani parte in tutta Italia la campagna anti-corruzione delle associazioni Libera, guidata da don Luigi Ciotti, e Avviso Pubblico. In piazza delle Erbe ci sarà un banchetto per raccogliere firme in una petizione da inviare al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. E questa sera alle 21 in sala degli Anziani, a palazzo Moroni, ci sarà un di-

In piazza delle Erbe la raccolta di firme da inviare a Napolitano

battito sulla corruzione. La cartolina con l'appello di Libera ed Avviso pubblico sarà inserita anche nel numero odierno del Venerdì di Repubblica. La campagna nazionale si chiama «Corrotti - Per il bene comune i corrotti restituiscono ciò che hanno rubato». «La corruzione minaccia il prestigio e la credibilità delle istituzioni, inquina e distorce gravemente l'econo-

mia, sottrae risorse destinate al bene della comunità, corrode il senso civico e la stessa cultura democratica» recita il testo della petizione, con cui si chiede al presidente Napolitano di intervenire affinché governo e Parlamento ratifichino e diano attuazione ai trattati internazionali e alle direttive comunitarie in materia di lotta alla corruzione.

Ma non è tutto. Si chiede anche la confisca e l'uso sociale dei beni sottratti ai corrotti analogamente a quanto previsto per i beni delle organizzazioni mafiose, proprio in quanto la connessione tra lo svilup-



ANTIMAFIA. Don Luigi Ciotti

po della corruzione e l'infiltrazione mafiosa sempre più capillare è in forte correlazione. D'altronde i numeri parlano di una realtà che sta dilagando e rappresenta un'autentica piaga sociale. L'Italia è scivolata nel 2010 al 67esimo posto nella

classifica di Transparency International sulla percezione della corruzione, dal 41esimo che occupava nel 2006. Un sondaggio di Eurobarometro mostra che al 17% degli italiani è stata chiesta una tangente nel 2008, contro la media europea del 9%. Contemporaneamente scende il livello di guardia: solo 77 le persone condannate per concussione nello stesso anno, contro le 158 del 2001. Libera ed Avviso Pubblico hanno preparato un ordine del giorno da sottoporre agli Enti locali, in cui si chiede di aderire all'appello, di stanziare 50 o 100 euro a sostegno della campagna. Gli ordini del giorno votati in Comuni, Province e Regioni saranno consegnati ai presidenti di Camera e Senato.

Simone Varroto

IL GAZZETTINO

Venerdì 10 dicembre 2010

IN PIAZZA LE FIRME

Una cartolina per essere contro la corruzione

(M.G.) Nell'ultima relazione della Direzione investigativa antimafia a Padova risultavano quattro beni immobili sequestrati ai mafiosi. Ce ne sono a decine nelle altre città del Veneto. E mafia chiama corruzione, un binomio sinistro. È per questo che "Libera" l'associazione di don Ciotti, e "Avviso Pubblico" l'associazione degli enti locali per la formazione civile contro la mafia di cui fa parte, per la nostra amministrazione, Claudio Piron, proporgono per oggi e domani in piazza delle Erbe di aderire alla campagna "perché i corrotti restituiscano ciò che hanno rubato". Basterà firmare una cartolina indirizzata al presidente della Repubblica per chiedere la confisca dei beni non solo ai mafiosi ma anche ai corrotti. Non solo. Stasera alle 20,45 in sala Anziani del Municipio si parlerà di come le amministrazioni possono fermare la penetrazione mafiosa in un dibattito con il sindaco Zanonato e Chiara Innocenti assessore provinciale di Pistoia.

«Se lo stesso Zaia ha detto a giugno che ci sono 450 aziende venete a rischio, il pericolo esiste» ha detto ieri Piron. La parola poi è passata a don Giorgio De Checchi a Matteo Lenzi e Michela Lorenzato di "Libera". «Noi vorremmo che se ne parlasse tutti i giorni... Oggi a Bruxelles ci saranno 800 ragazzi italiani a manifestare perché la stessa legge sulla confisca dei beni sia adottata anche negli altri stati europei. Ma soprattutto la gente deve smettere di pensare che le cose si aggiustino con una bustarella, perché questo toglie diritti». Infine Marco Piccolo di Banca Etica ha ricordato il conto corrente aperto per sostenere la campagna.

di Padova
il mattino

VENERDI' 10 DICEMBRE 2010